

## «La Camera di commercio sia romagnola»

Confindustria si augura l'accorpamento con Rimini e Forlì e non con Ferrara

### RAVENNA

Tutti contro l'accorpamento della Camera di Commercio di Ravenna con quella di Ferrara. Nei giorni scorsi il sindaco Michele De Pascale era intervenuto a favore dell'autonomia territoriale dell'ente ravennate che dovrebbe essere accorpato a quello estense. Una scelta che non convince e su cui è stato presentato un emendamento in senato. Sul tema tornano anche gli Industriali che suggeriscono come, se accorpamento deve essere, allora la scelta giusta guar-

di verso la Camera di Commercio della Romagna che mette insieme Forlì-Cesena e Rimini ma, inspiegabilmente, lascia fuori Ravenna. Scrive Confindustria in una nota: «Facciamo seguito alla lettera del sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, unendoci al sostegno all'emendamento in Finanziaria presentato dalla senatrice Paola Boldrini a favore delle autonomie delle Camere di Commercio. Confindustria Romagna aveva già rilanciato l'appello degli amministratori di Ravenna e Ferrara sulla necessità di evitare accorpamenti tra due territori contigui solo geograficamente, ma profondamente diversi dal punto di vista economico e

**IL SINDACO  
AUSPICA  
L'AUTONOMIA  
DELLA CCIAA  
RAVENNATE**

produttivo. Come più volte ribadito, riteniamo che la naturale rappresentanza camerale di Ravenna debba essere con la Romagna: un'assenza che rende incompleta a sua volta la configurazione della Camera di Commercio romagnola». De Pascale aveva parlato a favore dell'autonomia dell'ente esprimendo il «più totale sostegno all'emendamento in Finanziaria volto a favorire le autonomie delle Camere di Commercio e a evitarne il processo di accorpamento» e auspicando per «gli camerali "sani" il mantenimento di un'autonomia provinciale atta a tutelare con maggiori garanzie le peculiarità dei territori».